

A2 INDICAZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER ALTRI PARCHI E LUOGHI PER LA RICREAZIONE

Criteri generali sugli usi

Nei parchi individuati per le finalità di cui all'art.1 del Disciplinare, oltre alle attività consentite dal Regolamento comunale del verde ad ogni singolo utilizzatore del parco, sono altresì consentite previa autorizzazione da acquisirsi ai sensi del presente Disciplinare, le attività di seguito specificate, con le specifiche limitazioni all'uso di oggetti, risultanti dalle schede allegate.

L'Amministrazione comunale può direttamente realizzare cerimonie di carattere istituzionale (civile, religioso, militare, politico).

L'Amministrazione può autorizzare, nel rispetto delle indicazioni del presente Disciplinare attività:

- a) di carattere culturale e ludico-ricreativo: ovvero esposizione di opere d'arte, spettacoli, manifestazioni sportive, eventi informativi (che possono comprendere la beneficenza senza vendita di prodotti) e/o didattici;
- b) di carattere commerciale: ovvero gli eventi realizzati con lo scopo di commercializzare o pubblicizzare prodotti, comprese le fiere, le esposizioni artigianali, le beneficenze con vendita, sono ammesse solo seguendo le indicazioni contenute nelle schede specifiche allegate.

In occasione di allestimenti per eventi all'interno di parchi l'utilizzazione di mezzi motorizzati è consentita esclusivamente all'interno dei parcheggi di pertinenza delle aree.

Criteri generali per la tutela del verde in occasione di allestimenti

La tutela della vegetazione e la difesa delle piante è garantita dal rispetto delle norme del Regolamento comunale del verde e delle prescrizioni contenute nella specifica autorizzazione.

Gli organizzatori dovranno comunque:

- provvedere, a propria cura e spese, ad adottare ogni misura finalizzata a garantire idonee condizioni di garanzia della pubblica incolumità, durante lo svolgimento delle attività;
- provvedere alla pulizia dell'area a fine attività, nonché alla rimozione della segnaletica, delle installazioni e di quant'altro fosse finalizzato all'effettuazione dell'occupazione/manifestazione;
- ripristinare, alle esatte condizioni precedenti all'occupazione, ogni eventuale danno agli esemplari arborei ed arbustivi, alle opere di pavimentazione artificiale ed ai manufatti eventualmente interessati;
- qualora avessero proceduto a lavori di scavo, provvedere al totale riempimento e livellamento dell'area e alla riformazione della superficie, ricorrendo, per i 50 cm più superficiali, a terreno vegetale, opportunamente lavorato ed erpicato, riseminato con miscuglio di specie erbacee (in ragione di 40 g/mq) idoneo alle condizioni ambientali e di utilizzo dell'area interessata, e successivamente rullato al fine di favorire l'adesione del seme al terreno stesso;
- qualora l'occupazione avesse provocato anche solo avvallamenti e/o compattamenti della superficie del terreno, procedere alla riformazione dello stesso, lavorandolo meccanicamente e riseminandolo secondo gli stessi criteri e le stesse modalità di cui al punto precedente;

Schede specifiche per ogni spazio individuato

Le schede di seguito riportate descrivono per ogni spazio individuato dall'art. 1 delle Disposizioni i caratteri, il tipo di vincolo, le norme relative agli usi consentiti.

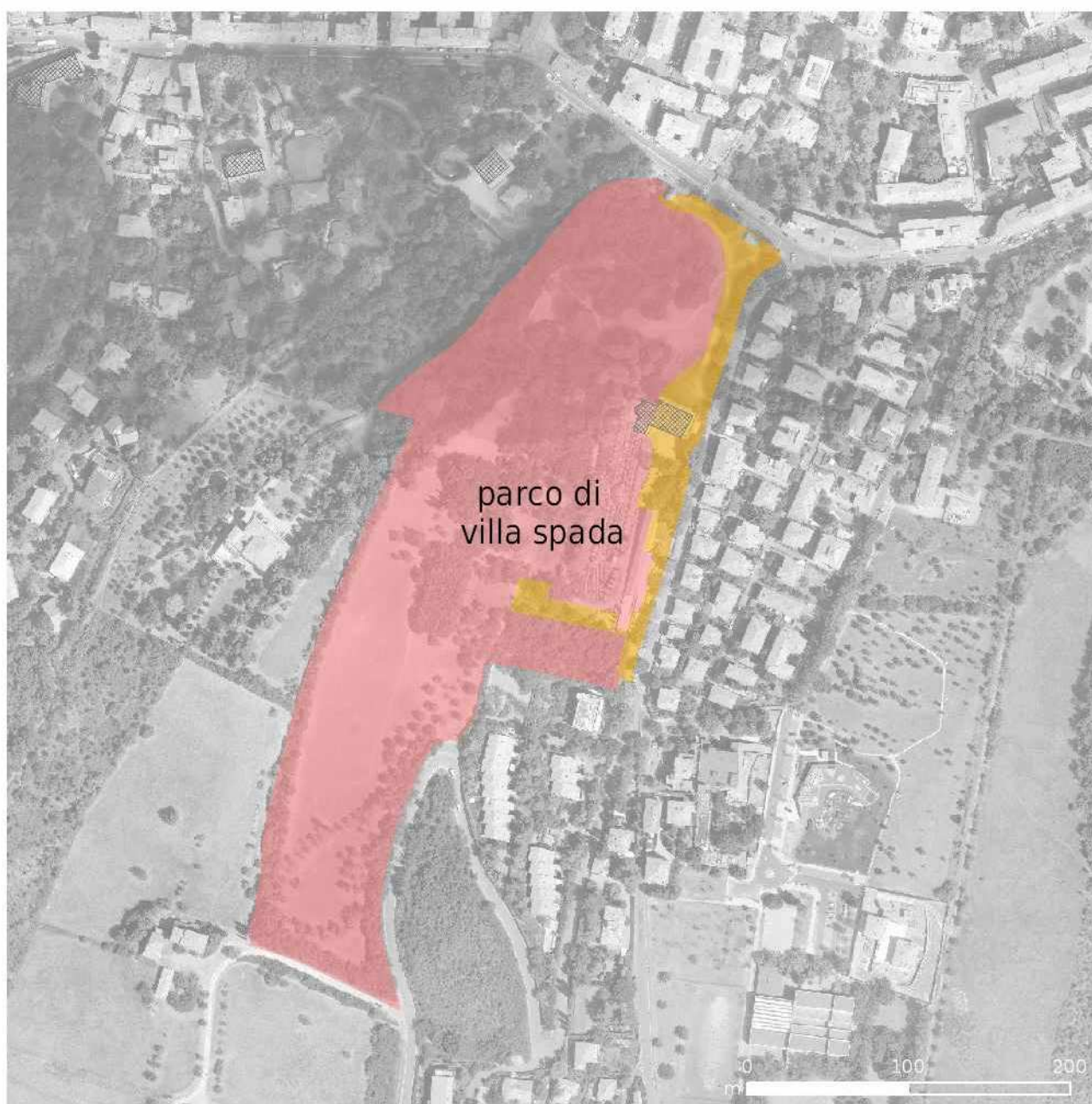
caratteri

Il parco comprende i giardini originali della villa, le cui prime notizie risalgono al 1774, con una porzione in stile italiano e una vasta zona prativa più in alto, dove in origine si estendevano le aree coltivate e dalla quale si gode un notevole panorama sulla città.

Sono presenti la Biblioteca "Tassinari-Ciò" e il Museo storico didattico della Tappezzeria.

vincoli

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

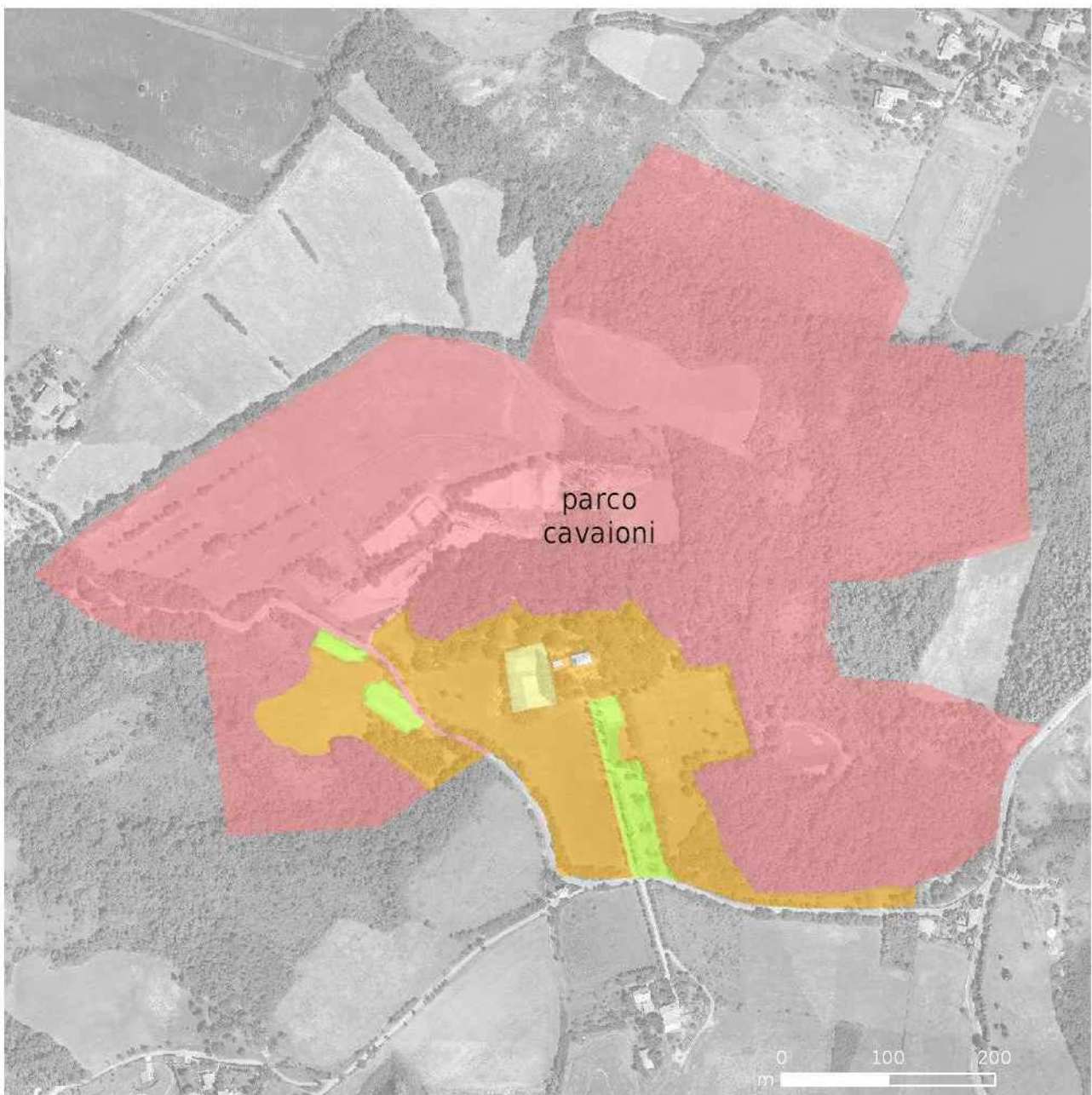
caratteri

Uno dei più estesi fra i parchi collinari, circonda la testata del torrente Ravone, spingendosi a cavallo dello spartiacque che sovrasta il versante destro del Reno, e comprende vaste zone a bosco e a prato e terreni ancora coltivati.

È presente Villa Silvetta, edificata dalla famiglia Gherardini nei primi del '900, ristrutturata dalla Coop. Le Ali.

vincolo

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



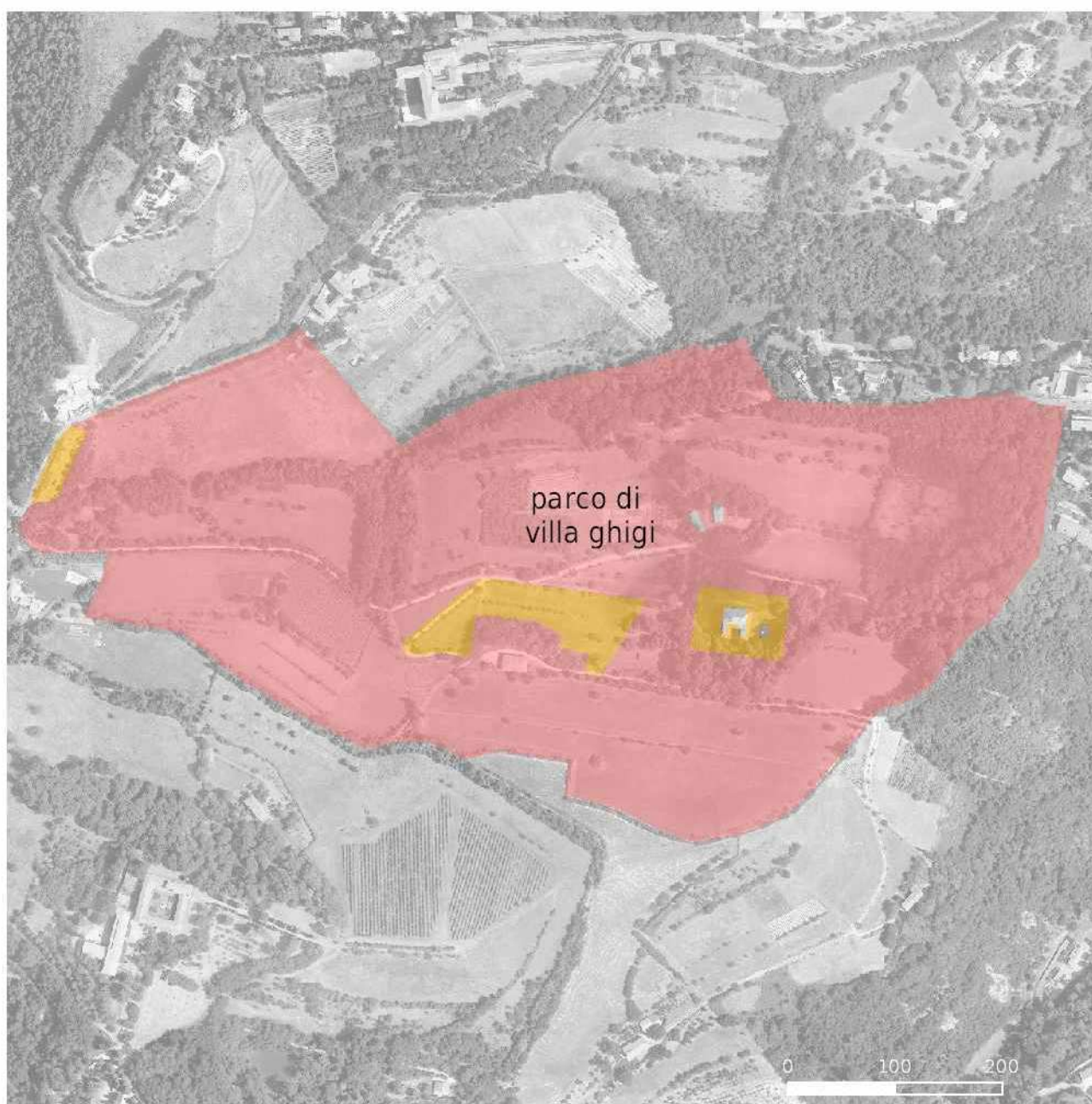
Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

Il parco si estende sui primi rilievi poco fuori Porta San Mamolo e il suo territorio silvestre e campestre offre piacevoli passeggiate, tranquilli angoli di sosta, bei panorami sulla città e sui rilievi vicini. Della villa, appartenuta alla nobile e potente famiglia dei Malvezzi, si hanno notizie a partire dal '600, anche se l'epoca di costruzione è probabilmente più antica. Nel 1874 la proprietà della villa passò alla famiglia Ghigi, cui rimase sino al 1972.

vincolo

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

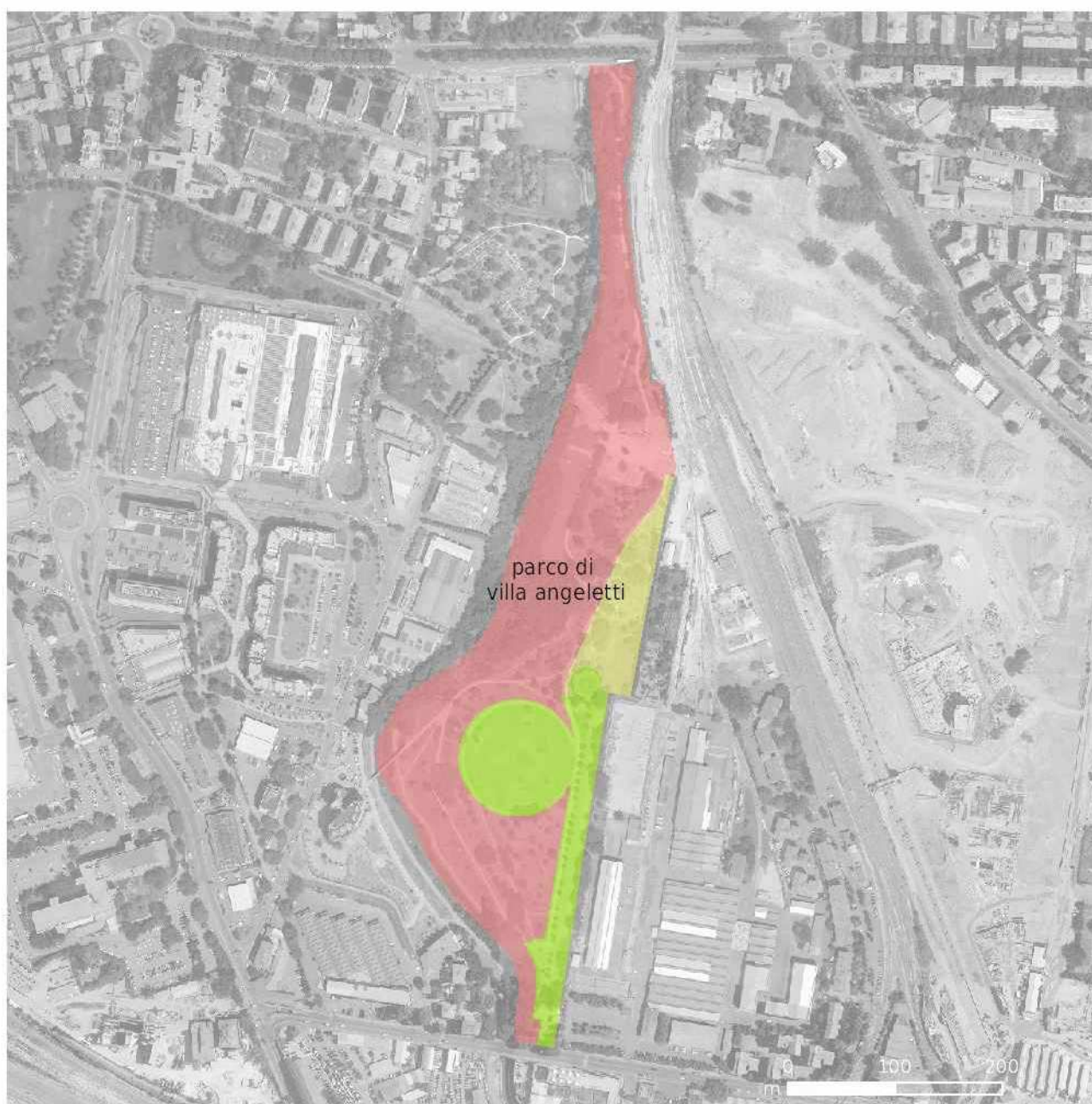
PARCO DI VILLA ANGELETTI

caratteri

Di Villa Angeletti, che appare con questo nome già nelle mappe ottocentesche e che fu ridotta ad un cumulo di macerie durante la seconda guerra mondiale, oggi non rimane più nulla. Il parco, che si sviluppa per circa 8,5 ettari lungo la sponda destra del canale Navile, ospita una lunga fascia di vegetazione naturale, che offre la possibilità di funzioni didattiche e di osservazione naturalistica.

vincoli

Tutelato dall'art. 13 comma 4 del Quadro Normativo del Psc, Fiumi , torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico; il provvedimento istitutivo della tutela è il D. Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

PARCO DI MONTE PADERNO

caratteri

Aperto al pubblico nel 1974, a circa 4,5 chilometri da Porta San Mamolo, è immerso in un paesaggio fra i più gradevoli della collina bolognese, occupa la sommità del monte e offre belle vedute sui boschi, i coltivi e i calanchi circostanti.

vincolo

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004